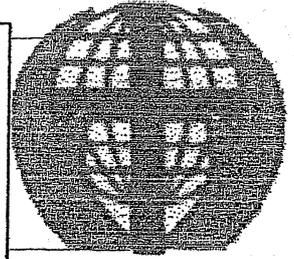


Arc - en - ciel

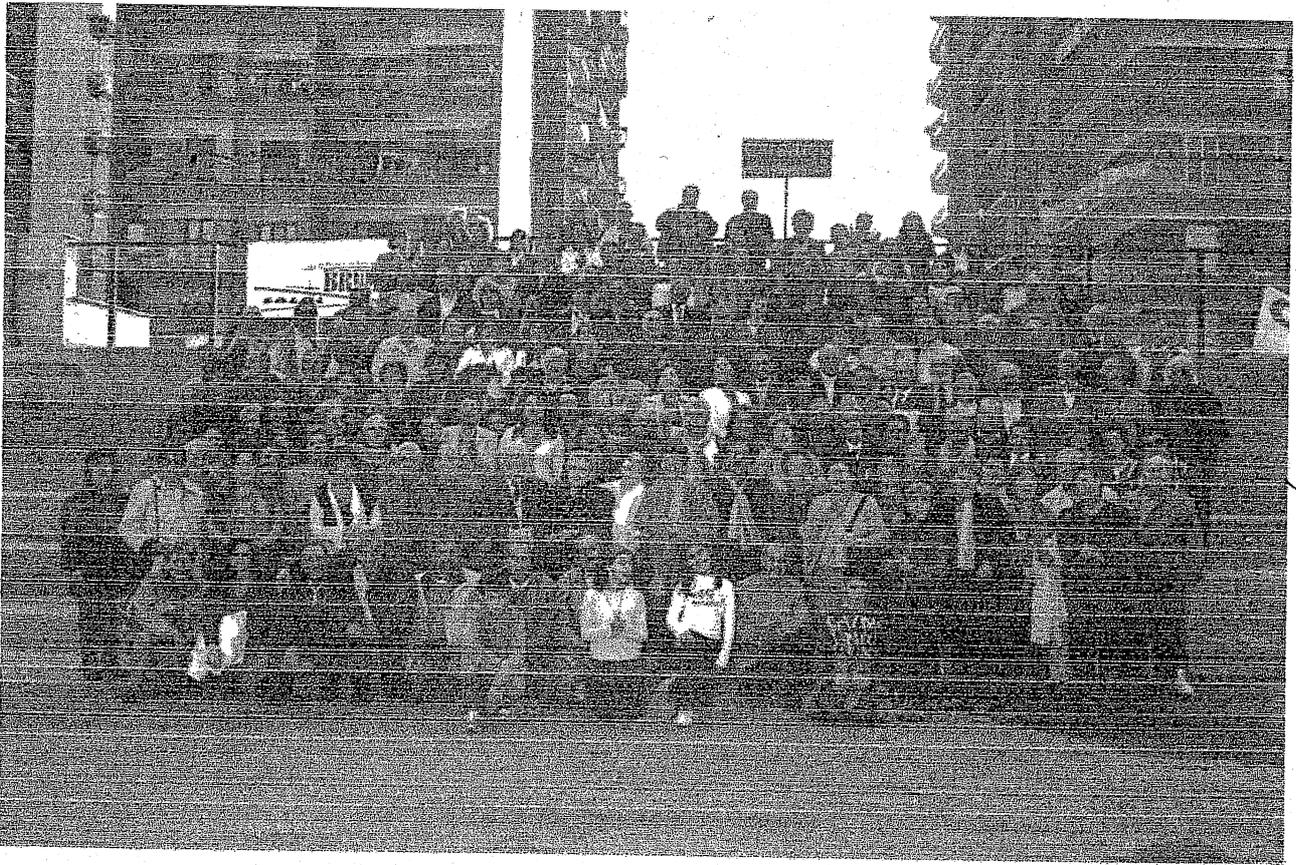
Comunicare i colori dell'Amore



Anno II Settembre - Ottobre 2004 numero 10

Diocesi di Benevento

Bollettino diocesano dei
Cursillos di Cristianità
Ciclostilato e distribuito in proprio
mailto: marikapalumbo@virgilio.it



17 ottobre 2004
ritorno alle origini

Ultreya comunitaria a Mondragone

*Il Cursillo e la parrocchia
Il mio rapporto con la realtà parrocchiale*

Servizio nelle pagine interne

Visita ai fratelli della Diocesi Madre di Sessa Aurunca

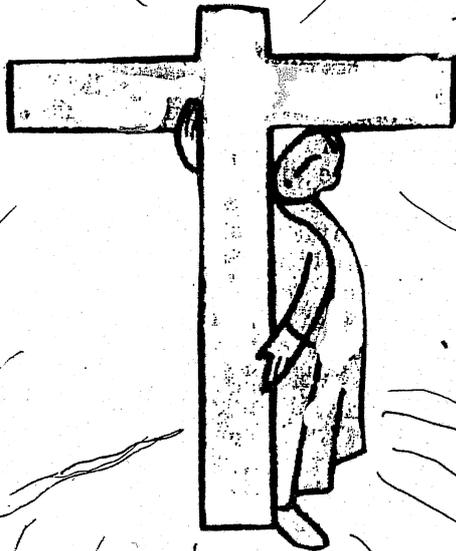
Al motto di *"Ritorno alle origini"* sono partite domenica 17 ottobre le manifestazioni in programma per la celebrazione del Decennale dei Cursillos di Cristianità a Benevento. Ottantaquattro fratelli e sorelle si sono recati a Mondragone per riabbracciare i *"genitori"*, coloro che hanno permesso che il Cursillo nascesse e prosperasse nella nostra diocesi.

Tanta la commozione e la gioia di rincontrarsi, potersi abbracciare ed esprimere la gratitudine per i sacrifici fatti (specialmente da zì Michele e dal suo fido accompagnatore Angelo che per tre lunghi anni, senza mai dare buca, vennero a Benevento a tenere la Scuola Responsabili). Commossi i primi cursillisti, sorpresi i nuovi dalla calorosa accoglienza, dal clima di fraternità ben presto instauratisi.

La giornata è iniziata con la recita delle lodi, alle quali ha fatto immediatamente seguito l'Ultreya comunitaria incentrata sul tema: *"Il Cursillo e la parrocchia - Il mio rapporto con la comunità parrocchiale"*. Due rollos, uno tenuto da Antonio Nazzaro di Mondragone e uno dal nostro fratello Peppino Di Pietro, seguita da una lunga serie di echi, hanno permesso di rilevare l'incidenza che il cursillo ha avuto per molti nella scoperta della necessità di vivere e collaborare in parrocchia, *"Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie"* (n.26 Christifidelis Laici). Le Idee Fondamentali, è stato detto, affermano che la missione che ci viene affidata (*"evangelizzatori negli ambienti in cui viviamo"*) non può esser portata avanti da soli, perché, come secoli fa affermava S. Cipriano: *"unus christianus, nullus christianus"* (*"Il cristiano solo non è cristiano"*). La Parrocchia è la cellula primaria comunitaria di ogni cattolico, è il luogo in cui collaborare nell'opera di evangelizzazione, non restando però nel chiuso delle mura, ma andando per le strade a condividere il grande dono ricevuto in chiesa, a condividere l'Eucaristia che è dono di sé che Cristo offre per tutti.

L'ultreya si è conclusa con il rollo di don Franco Alfieri che, soffermandosi sull'ultima espressione del Vangelo del giorno: *"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"*, ha invitato tutti a riflettere sulla propria fede, a chiedersi se una volta toccati da Cristo attraverso il cursillo la nostra fede sia cresciuta e divenuta tanto salda da non deludere il Figlio dell'uomo quando ritornerà sulla terra. Sul tema dell'importanza dell'impegno in parrocchia sono tornati tanto don Nazzareno, durante l'omelia della celebrazione eucaristica, che padre Albino, appositamente giunto da Benevento nel pomeriggio per porgere il suo saluto e concludere i lavori. Don Nazzareno, richiamando spesso la nota pastorale della CEI: *"Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia"*, ha invitato i presenti a collaborare con i parroci affinché la parrocchia possa aprirsi all'esterno, uscire alla ricerca della pecorella smarrita, farsi missionaria e non essere, come spesso accade, *"comunità autoreferenziale in cui ci si accontenta di trovarsi bene insieme, coltivando rapporti ravvicinati e assicurati tra i soliti noti"* o, peggio, semplice *"centro di servizio per l'amministrazione dei sacramenti, che dà per scontata la fede in quanti li richiedono"*. Da cursillisti, chiamati ad essere evangelizzatori degli ambienti, questo compito possiamo portarlo avanti in parrocchia in collaborazione con il parroco, senza andare alla ricerca di luoghi e gente lontana. E' al parroco, che possiamo chiedere, ha affermato padre Albino, l'incarico da assumere e portare avanti. Lui conosce i bisogni della parrocchia e può discernere i carismi di ognuno di noi. Rifuggiamo dalla tentazione di ritenere di possedere carismi che soddisfano solo il nostro orgoglio, il nostro voler più apparire che essere: tutti pronti a portare l'Eucaristia nessuno disponibile a prendersi cura dei bambini del catechismo o a collaborare nel tener pulita la chiesa.

LA FEDE NELLA
COMUNIONE
DEI SANTI



E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, la sorella
Imperia Pellegrino

I fratelli e le sorelle che l'hanno conosciuta si ritroveranno certamente in queste parole della rettrice del suo primo Cursillo.

Cara Imperia,
quando ti ho conosciuta al Cursillo, mi ha colpito il tuo sorriso. Un sorriso che non era solo di cortesia, ma veniva dal cuore; sembrava che la vita, passando, ti avesse solo sfiorata. Conoscendoti meglio ho scoperto che il tuo cammino era costellato di croci e il tuo sorriso non era frutto di spensieratezza, ma di un consapevole e fiducioso abbandono alla volontà di Dio. Ora il tuo sorriso fiorisce in Cielo. Arrivederci Imperia e ...Decolores!

Marika

Prega per noi!

Durante l'Adorazione Eucaristica con la quale si è aperto il nuovo ciclo della Scuola Responsabili, lunedì 11 ottobre hanno solennemente aderito all'Associazione dei Cursillos di Cristianità in Italia, giurando davanti al Santissimo di esser pronti a "servire il Signore e la Chiesa nello specifico campo dell'evangelizzazione degli ambienti" e ad impegnarsi a "partecipare all'Ultreya e a tutte le attività della Scuola Responsabili", i seguenti fratelli e sorelle: Bormioli Barbara, Caputi Carmelita, Chiumiento Luigi, Ciullo Rita, De Ianni Antonio, Carmelina Di Stefano, Farese Luca, Fiume Maria, Mignone Maria Luisa, Pisani Concetta, Ranauro Raffaella e Luigia Strofolino. A tutti gli auguri della redazione di Arc en Ciel. Possa il Signore accrescere la loro fede, l'entusiasmo per il Cursillo e concedere loro il dono della perseveranza.



Il fraterno aiuto della preghiera.

Ricordati, Signore del tuo servo

Mario Tenga

Fratello del nostro
Animatore Spirituale
Don Nazzeno

Donagli, signore la
beatitudine, la luce e la pace.



L'angolo della scuola Responsabili

Carissimi,

anche quest'anno la redazione del nostro "Arc - en - ciel", ha voluto che continuassimo la chiacchierata sulla Comunità Scuola Responsabili e sulle sue attività .

Come ho già detto in un numero precedente, il Movimento ci offre l'opportunità di svolgere un "Corso di Formazione Permanente", di durata triennale, ciclico, in quanto ogni tre anni si ricomincia con le stesse tematiche presentate, logicamente, in modo diverso e da persone diverse.

Quest'anno cominciamo il secondo ciclo, affrontando un tema davvero affascinante:



"Il mistero di Cristo", il nostro più grande Amico che però conosciamo tanto poco.

Vari sacerdoti si alterneranno per presentarci i vari aspetti che riguardano la figura di Nostro Signore, altrettanti fratelli ci diranno il loro "momento vicino a Cristo" riguardante il tema trattato.

Attraverso "Arc - en - ciel", vorrei offrire, anche a chi non frequenta la Scuola, l'opportunità di conoscere meglio Gesù, con una brevissima sintesi di ciò che

diranno i Sacerdoti nei vari incontri.

Le attività della Scuola sono iniziate l'11 ottobre con un'Oratio di Adorazione tenutasi nella suggestiva chiesa del S. S. Salvatore. Il tema era: "Accogliere - Donare - Servire".

Copiosa è scesa la Grazia su ognuno di noi che ha vissuto un'ora vicino a Cristo davvero speciale, anche perché ci siamo sentiti una vera Comunità riunita ai piedi di Gesù.



La Rettrice della Scuola Responsabili

Sei nuovi diaconi permanenti a servizio della chiesa beneventana.

Nel Duomo di Benevento, colmo come un uovo, mercoledì 8 settembre una zona della navata centrale risaltava più della altre. A renderla sì colorata e vivace erano i folulari con i colori dell'iride dei molteplici cursillisti giunti anche dalla Valle Caudina per rendere grazie al Signore del dono dell'ordinazione di sei nuovi diaconi permanenti. Di essi tre, **Aristide Ingordigia**, **Luigi Mercurio** e **Antonio La Peccerella** sono cursillisti. Probabile che in piccolo il cursillo abbia influito sulla loro scelta: servire più intensamente il Signore e dare un aiuto maggiore alla chiesa beneventana che, come ha ricordato l'arcivescovo nell'omelia, negli ultimi tempi ha perso più di un ministro.

Festa grande alla fine della lunga ma toccante celebrazione. Sul volto di molti evidente la gioia e la commozione. Commozione e gioia non è riuscito a nascondere Antonio La Peccerella il mercoledì successivo, quando è venuto in Ultreya per ringraziare per la massiccia partecipazione e lasciare un ricordo tangibile della sua gratitudine: una guida alla recita del Rosario con coroncina e immagine della Madonna di Medjugorie. Trattenendo qualche lacrima, dopo una lieve polemica rivolta a quanti deridono chi come lui ha fatto una scelta tanto coraggiosa, ha dichiarato: "Sono cursillista e rimarrò cursillista. Non vi abbandonerò come hanno fatto altri. So che mi aspetta un compito molto difficile. Tante saranno le cadute. Vi prego statemi vicino, sostenetemi con la preghiera e, se sbaglio, riprendetemi".